

Gomma-plastica: notizie dalle aziende

Comunicazioni su operatività, approvvigionamenti, forniture e iniziative legate all'emergenza Covid-19. In continuo aggiornamento.

16 marzo 2020 16:39

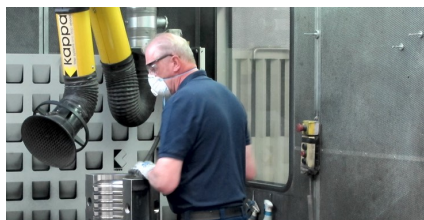


L'emergenza coronavirus (Covid-19) e la debolezza dello scenario oil&gas hanno spinto il gruppo ENI a rivedere gli investimenti in conto capitale previsti per l'anno in corso e per il prossimo ([leggi articolo](#)).



Continuano a produrre alunni fornitori e distributori italiani di materie plastiche e compound. RadiciGroup annuncia l'operatività di tutti i propri stabilimenti nel pieno rispetto delle misure poste in campo dal Governo per contrastare la diffusione dell'epidemia di

Covid-19 ([leggi articolo](#)). Il gruppo chimico bergamasco si è unito alla squadra di calcio Atalanta (della quale è sponsor) per donare attrezzature mediche all'Ospedale da campo che l'Associazione Nazionale degli Alpini sta completando negli spazi della Fiera di Bergamo. Novamont ha annunciato che tutte le attività produttive, ritenute essenziali ai sensi del Dpcm del 22 marzo scorso, stanno procedendo in sicurezza e con continuità ([leggi articolo](#)).



Tra le aziende che in questi giorni non hanno fermato gli impianti, pur adottando le necessarie precauzioni, c'è la Vamp Tech di Busnago, in Brianza, specializzata nella formulazione e produzione di compound tecnici, in particolare tecnopolimeri ritardati alla fiamma destinati a svariati settori industriali e, di particolare rilievo in questo periodo, al settore medicale ([leggi articolo](#)).

Il distributore toscano di commodities e tecnopolimeri Febo fa sapere di essere in grado di garantire la continuità delle spedizioni e la capacità di fornire risposte precise e tempestive, operando quando è possibile in smart-working. La produzione di compound di polipropilene prosegue regolarmente nello stabilimento Rialti di Taino, in provincia di Varese, dove la “supply chain” è costantemente monitorata per garantirne l’operatività e la continuità.

Trinseo sta mantenendo operativi tutti i suoi impianti, ad eccezione di quello di Mussolente, in Italia (API Plastics), fermato temporaneamente per ottemperare al decreto Chiudi Italia del Governo.



Per contribuire alla lotta contro l’epidemia di Covid-19, il costruttore tedesco di linee per l’estrusione di tessuti non tessuti meltblown e spunbond, Reifenhäuser Reicofil, ha convertito temporaneamente due impianti del Nonwovens technology center, normalmente utilizzati nella ricerca e prove clienti, per fornire materiale destinato allo strato interno delle mascherine facciali ([leggi articolo](#)).

Pirelli ha attivato i suoi contatti in Cina per trovare e donare a Regione Lombardia 65 apparecchi per la ventilazione assistita di terapia intensiva, 5mila tute per utilizzo sanitario e 20mila mascherine,

Il gruppo ENI, insieme alla controllata Versalis - i cui impianti sono operativi -, ha destinato 30 milioni di euro per contribuire a rafforzare le strutture sanitarie impegnate a contrastare l’epidemia. Risorse destinate agli ospedali di Roma, Milano e Pavia per potenziare i reparti di pronto soccorso, terapia intensiva e rianimazione ([leggi articolo](#)).

Finproject, produttore marchigiano di compound, ha stanziato 200.000 euro a favore delle aziende sanitarie (ASUR) presenti nelle aree dove hanno sede i siti produttivi, tre nelle Marche e una in Emilia-Romagna ([leggi articolo](#)).

La famiglia Zoppas, attraverso le società Acqua Minerale San Benedetto, Irca e Sipa ha donato un milione di euro a Regione Veneto per l’acquisto di quindici unità complete di terapia intensiva destinate agli ospedali della regione ([leggi articolo](#)).

Il settore automotive italiano si è messo in pausa. Complice il brusco calo della domanda, FCA e Maserati hanno deciso di sospendere temporaneamente la produzione nella maggior parte degli stabilimenti europei: Melfi, Pomigliano e Cassino, oltre alle carrozzerie di Mirafiori, Grugliasco e Modena in Italia; all’estero, la misura riguarderà le fabbriche di Kragujevac in Serbia e Yychy in Polonia ([leggi articolo](#)).

Fermi anche gli stabilimenti Ferrari e Lamborghini di Maranello, Modena e Sant’Agata Bolognese, sia per difficoltà nelle



forniture, sia per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori ([leggi articolo](#)).

Una decisione che vede contraria l'associazione della filiera automotive Anfia, che teme - in mancanza di un coordinamento tra le principali case automobilistiche europee - danni irreparabili per l'intero comparto nazionale. In un settore globalizzato come l'auto - sostiene Anfia - essendo le catene del valore complesse e profondamente interconnesse, un fermo produttivo regionale o nazionale implicherebbe l'immediata perdita di commesse e clienti all'estero, con conseguenze devastanti sull'economia italiana, di cui l'automotive è un comparto trainante, e, in questa congiuntura, molto vulnerabile ([leggi articolo](#)).

Dopo le case automobilistiche italiane, anche quelle francesi hanno deciso di interrompere la produzione: sospesa, fino a data da definire, quella di dodici stabilimenti francesi del gruppo Renault, dove lavorano 18mila addetti e fermi temporaneamente anche numerosi impianti europei del gruppo PSA, motivato sia dalla necessità di preservare la salute dei lavoratori, sia dalla discontinuità della catena di approvvigionamento e dal declino della domanda europea di automobili ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata